

Compie mezzo secolo una consegna cubana

7.6 - Una classica consegna cubana arriva oggi al suo mezzo secolo di vita con la stessa certezza di continuare a essere espressione di lotta e di vittoria del popolo. Di fronte a situazioni complesse, minacce e pericoli, in momenti di riaffermazione rivoluzionaria e di circostanze estreme, la maggior parte dei cubani dice ¡Patria o Morte!, ¡Venceremos!. Il calendario segnava il 7 giugno 1960 quando il leader della Rivoluzione, Fidel Castro, ha aggiunto l'ultima parola all'alternativa lanciata tre mesi prima durante le esequie delle vittime dell'esplosione della nave francese La Coubre a La Habana. Per ognuno di noi, individualmente, la consegna è: ¡Patria o Morte!, ma per il popolo che alla lunga uscirà vittorioso, la consegna è: ¡Venceremos!, aveva indicato Fidel Castro cinquant'anni fa. Quel giorno era intervenuto alla cerimonia di chiusura del primo congresso rivoluzionario della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei Negozi di Barbieri e di Parrucchieri.

Cuba ribadisce a Ginevra i casi delle mogli degli antiterroristi

7.6 - Cuba ha ribadito al Consiglio dei Diritti Umani (CDH) delle Nazioni Unite il caso di Olga Salanueva e di Adriana Pérez, mogli di due dei cinque antiterroristi cubani che stanno scontando lunghe condanne negli Stati Uniti. La delegata cubana Janet Román ha fatto riferimento in particolare alla “violenza psicologica” esercitata contro le due donne cubane a cui il Governo degli Stati Uniti impedisce da oltre 10 anni di visitare i loro mariti detenuti. Parlando al dibattito interattivo sulla relazione di Rashida Manjoo, Relatrice Speciale sulla violenza contro la donna, la diplomatica ha spiegato i problemi affrontati dalla Salanueva e dalla Pérez, rispettivamente mogli di René González e di Gerardo Hernández. I Cinque sono inoltre Antonio Guerrero, Ramón Labañino e Fernando González che da 12 anni sono in carcere, condannati a lunghe pene in processi non regolari per aver realizzato attività di prevenzione del terrorismo contro il loro paese.

Gruppo di collaboratori medici cubani in Guatemala termina la sua missione

7.6 - Soddisfatti per il dovere compiuto, sono partiti per Cuba 48 dei membri della brigata medica cubana, dopo oltre due anni di collaborazione in Guatemala. Questi, insieme ad altri che hanno lavorato durante le loro ferie, sono stati salutati a Ciudad de Guatemala con il riconoscimento a chi ha portato a termine un lavoro altruistico con valore, come li ha definiti in senso generale il coordinatore di tutto il contingente, Henry Carreño. Il cambio è avvenuto già in questo paese per mantenere a 360 il numero di medici, infermiere e altri lavoratori cubani del settore della salute presenti nei posti più reconditi del Guatemala, quelli più bisognosi, quelli con la popolazione meno favorita. Coloro che sono partiti, coloro che restano e coloro che immediatamente inizieranno sono quelli che proseguono il lavoro di alcuni pionieri nella cooperazione medica cubana quando nel 1998 erano venuti in soccorso per gli effetti del devastante uragano Mitch.

Denunciata a Ginevra la doppia morale degli Stati Uniti nella politica antiterrorista

8.6 - Organizzazioni non governative (ONG) cubane hanno denunciato la doppia morale e l'incoerenza nella politica antiterrorista degli Stati Uniti durante la 14° sessione del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra. In una dichiarazione congiunta, le ONG hanno fatto riferimento all'ingiusta condanna che scontano i Cinque antiterroristi cubani nelle carceri statunitensi, detenuti arbitrariamente mentre il reo confesso autore di numerosi crimini, Luis Posada Carriles, passeggia libero per le strade statunitensi. Il documento cita che Posada Carriles, autore intellettuale nel 1976 dell'esplosione in pieno volo di un aereo di Cubana de Aviación con 73 passeggeri a bordo e responsabile nel 1997 di attentati con bombe contro hotel a La Habana, gode di impunità negli Stati Uniti.

Cuba deplora il comportamento dei paesi occidentali a Ginevra

9.6 - Cuba ha deplorato oggi il comportamento dei paesi occidentali capeggiati dagli Stati Uniti che pretendono di ritornare a pratiche di doppia morale nel Consiglio dei Diritti Umani (CDH) delle Nazioni Unite per mettere in discussione i paesi del Sud. La delegata cubana María del Carmen

Herrera, parlando sul tema quattro, "Situazioni che richiedono attenzione del Consiglio", ha sottolineato con profonda delusione, che si apprezza il comportamento ipocrita di vari rappresentanti del blocco dei paesi del Nord. Al riguardo ha notato che nei loro deliri egemonici e nell'affanno di occultare le violazioni di massa e flagranti dei diritti umani che avvengono nei loro territori e quelle che commettono contro tutta l'umanità, intraprendono questo tipo di azione. La Herrera ha denunciato che Washington mentre mostra una lunga lista di paesi tutti del Sud, non dice una parola sulle torture, sulle sparizioni forzate e sulle esecuzioni extragiudiziali che ha perpetrato sotto il pretesto della crociata antiterrorista.

Il Pentagono ha investito 500 milioni di dollari nella base di Guantánamo

9.6 - Almeno 500 milioni di dollari sono stati spesi dal Dipartimento di Difesa degli Stati Uniti nella base navale di Guantánamo e nella sua prigione, ha rivelato il quotidiano The Washington Post. Secondo il giornale, il denaro investito ha trasformato quella che in altri tempi "era una base dimenticata nei Caraibi in una delle installazioni militari e prigione più sicure del mondo". All'ingresso dell'installazione militare - ubicata nel territorio occupato dagli Stati Uniti contro la volontà del Governo e del popolo cubani - sono stati spesi 188.000 dollari in cartelli luminosi, mentre altri 249.000 sono stati usati per un campo di pallavolo. La Casa Bianca ha cominciato a detenere dal gennaio 2002 nella base di Guantánamo centinaia di presunti terroristi. Il Presidente Barack Obama, che aveva promesso durante la sua campagna elettorale nel 2008 che avrebbe chiuso la prigione nel primo anno di mandato, finora non ha compiuto il suo proposito e secondo analisti è molto difficile che lo farà.

Cuba mette in guardia sugli inadempimenti delle mete contro l'AIDS

10.6 - Cuba ha messo in guardia alle Nazioni Unite sugli inadempimenti delle mete accordate nella lotta contro l'HIV-AIDS a livello mondiale, mentre l'epidemia avanza a un ritmo superiore a quello della risposta. L'allarme è stato dato dal rappresentante permanente di Cuba presso l'ONU, Pedro Núñez Mosquera, intervenendo a una sessione dell'Assemblea Generale dedicata all'esecuzione di due dichiarazioni approvate dal forum su questo problema. Dieci anni dopo l'adozione di questi impegni, il numero di persone che vivono con il virus è aumentato da circa 8 milioni nel 1990 a quasi 33 milioni attuali, ha avvertito l'Ambasciatore cubano. In seguito, ha detto che per Cuba il godimento al più alto livello possibile di salute fisica e mentale è un diritto umano inalienabile e fondamentale, nonostante le limitate risorse del paese e il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti. Cuba produce sei farmaci antiretrovirali e realizza ricerche per ottenere farmaci più efficaci e un vaccino contro l'AIDS, ha precisato.

I cubani potranno vedere in diretta per televisione i Mondiali di calcio

10.6 - Per la prima volta nella storia, i cubani potranno vedere in diretta per televisione le 64 partite del Mondiale di calcio Sudafrica-2010, evento che farà dimenticare per un mese la passione per il baseball. Gli incontri saranno trasmessi da due canali (Educativo 2 e Tele Rebelde): il primo avrà l'incarico di trasmettere da lunedì a venerdì la prima fase della competizione, mentre il secondo offrirà tutti gli incontri del fine settimana e della fase finale. Tra i 32 paesi che parteciperanno al torneo sono pochi quelli che avranno la possibilità di assistere in diretta a tutte le partite della sfida mondiale, dall'11 giugno all'11 luglio, oltre alla cerimonia inaugurale di venerdì prossimo allo stadio Soccer City, di Johannesburg. Ad esempio, la catena brasiliana TV Globo trasmetterà solo 56 delle 64 partite e in Cile se ne vedranno solo 33 in diretta.

Cuba perfeziona le misure per diminuire il consumo di energia elettrica

11.6 - Cuba perfeziona oggi le strategie per arrestare l'aumento graduale del consumo di energia elettrica, principalmente a La Habana, a causa delle temperature dell'inizio dell'estate. Secondo la direttrice di Uso Razionale dell'Energia dell'Unione Nazionale Elettrica, Tatiana Amarán, se fosse mantenuto l'attuale andamento sarà superata la quantità di combustibile pianificata dallo Stato per

questo periodo. Ha specificato che fino all'8 giugno scorso sono state superate del 7.6 % i consumi previsti con un aumento di 27.825 megawatts/ora e l'utilizzo di oltre 1.600 tonnellate di combustibile. Delle 14 province cubane, solo Holguín ha rispettato il piano previsto, ha indicato la Amarán, che ha fatto appello al settore residenziale per un uso di detta energia in modo razionale.

L'Oriente cubano prosegue attento ai tremori della terra

11.6 - L'Oriente cubano prosegue oggi attento per la sequenza di tremori della terra, gli ultimi di questi con magnitudine 2.9 e 3.4 gradi della scala Ritche. La Rete di Stazioni del Servizio Sismologico Nazionale ha registrato ieri due movimenti tellurici che sono stati percepiti in vari punti della provincia di Santiago de Cuba, senza che siano stati riportati danni umani né materiali. Alla 11:38 ora locale il primo sisma è stato localizzato alle coordinate 19.75 latitudine nord e 76.61 longitudine ovest, a 22.4 chilometri a sud-sudest di El Uvero, a una profondità di 7.1 chilometri. Poi, alla 19:23 ora locale, un secondo evento è stato localizzato alle coordinate 19.73 latitudine nord e 76.60 longitudine ovest a 24.8 chilometri a sud dello stesso luogo a una profondità di sette chilometri. Secondo dati ufficiali, durante quest'anno sono avvenute 35 scosse percettibili a Cuba.